

Asilo nido cercasi

Asili nido comunali. Un tema a me molto caro, sin dai tempi del Comune di Firenze, dove da Assessore all'educazione della giunta Renzi riuscii quasi a raggiungere l'azzeramento delle liste di attesa per tale servizio. Gli asili, infatti, diventano, proprio in momenti di calo di natalità, un aiuto fondamentale alle giovani famiglie oltre a promuovere lo sviluppo psico-fisico, affettivo e sociale del bambino.

Purtroppo, a livello nazionale l'offerta pubblica di servizi socio-educativi per la prima infanzia si caratterizza per ammissime differenze territoriali.

309 euro al mese. Tanto costa in media mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale in Italia. O meglio dovremmo dire "nell'E ItaliE" perchè le differenze territoriali sono enormi fra Nord, Centro e Sud, ma anche fra i singoli comuni all'interno di una medesima regione, come risulta dal [rapporto della Onlus Cittadinanzattiva](#).

Nel Mezzogiorno la carenza di strutture in tempo di crisi è ulteriormente accentuata rispetto alla situazione già precaria degli anni passati. Aumenta, così, la distanza fra le Regioni in cui il sistema di servizi per la prima infanzia è più consolidato e le Regioni in cui l'offerta pubblica è tradizionalmente carente. Ad esempio, sono meno del 10%, e precisamente l'8,6% contro il 13% dell'anno 2011 e il 15% del 2010, i comuni "coperti" dal servizio in tutta la Calabria. Mentre nel Nord Italia, Toscana compresa, il servizio viene offerto da oltre il 75% dei comuni, i quali destinano ingenti risorse a tale servizio, circa il 18% delle risorse dedicate dai Comuni al welfare locale e il 46% della spesa rivolta all'area di utenza "famiglia e minori".

Le differenze, ancora, si accentuano maggiormente nei singoli comuni - considerando anche come alcuni di essi (solo il 56%) prevedono agevolazioni tariffarie per modifiche alla situazione economica familiare dovuta a cassa integrazione, mobilità, disoccupazione, mentre altri riducono la retta solo a partire dal secondo figlio, o in presenza di mutuo per l'acquisto della prima casa. Se, comunque, le tariffe restano sostanzialmente invariate rispetto agli anni passati (ad eccezione di Siena che ha avuto un incremento medio del 33%) è invece ancora elevato il numero di bambini che non trovano posto in un asilo comunale pur avendone fatto richiesta. Uno su tre a livello nazionale con punte di oltre il 70% in Basilicata. Questo significa che le strutture sono ancora troppo poche.

Non in tutte le Regioni, inoltre, sono presenti asili nidi comunali che effettuino il tempo pieno giornaliero di 9 ore, essendovi ancora asili esclusivamente a tempo ridotto di 6 ore per cinque giorni la settimana. In Toscana i nidi comunali sono 232 per un totale di 7800 posti disponibili, 2300 dei quali nella sola Firenze.

Le liste di attesa, a fronte di una media nazionale del 33% sono in Toscana sotto il 30%. Nella intera provincia di Firenze la soglia è inferiore al 25%.

Sen. Rosa Maria Di Giorgi

Fonti:

- [Rapporto Onlus Cittadinanzattiva](#)
- [Rapporto ISTAT 2013](#)